

Senato 19.7.16

[Maurizio ROMANI](#), [BENCINI](#), [MOLINARI](#) - *Al Ministro della salute* - Premesso che:

risulta agli interroganti che sia in atto una campagna pubblicitaria, attraverso l'invio di messaggi commerciali diretti ai telefoni cellulari, avente ad oggetto l'offerta di consulenze legali gratuite per coloro che ritengano di aver subito un danno a seguito di un errore medico;

lo stesso tipo di messaggio pubblicitario era stato veicolato nel corso del 2012 anche dalle reti televisive pubbliche, generando la forte opposizione da parte di medici e personale sanitario;

spesso tali messaggi commerciali includono anche la certezza di una conclusione favorevole a colui che agisce tramite il servizio di consulenza pubblicizzato;

considerato che:

la tutela del cittadino che ha subito un danno per episodi ricadenti nella cosiddetta malasanita e la necessità di avere certezza e chiarezza delle responsabilità per i danni causati costituiscono sicuramente una questione di primaria importanza e sulla quale il Parlamento sta già intervenendo attraverso la discussione, attualmente in corso presso la 12a Commissione permanente (Igiene e sanità) del Senato della Repubblica, del disegno di legge recante "Disposizioni in materia di responsabilità professionale del personale sanitario" (AS 2224);

nel corso degli ultimi anni, la diffusione di messaggi pubblicitari contenenti la promessa di servizi senza costi anticipati e con risultati quasi certi ha contribuito ad aumentare il numero delle richieste di risarcimento ed il conseguente maggiore ricorso alla medicina difensiva, con un notevole danno economico per il Servizio sanitario nazionale;

è parere degli interroganti che questo genere di messaggi commerciali trasformino il contenzioso da giusta rivendicazione di chi è stato vittima di un episodio accertato di malasanita a mera occasione di speculazione economica, alimentando la sfiducia dei cittadini nei confronti del personale sanitario a danno, in primo luogo, dell'efficienza del Servizio sanitario nazionale;

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga inopportuno che questioni così delicate, come le azioni legali nei confronti di medici o aziende sanitarie, possano essere oggetto di messaggi pubblicitari alla stregua di un qualsiasi prodotto commerciale;

se non ritenga urgente limitare, o comunque regolamentare, la possibilità di pubblicizzare questo tipo di servizio.

(3-03035)

